



Chiasso, 5 ottobre 2017

Ris. mun. 1538 / 3 ottobre 2017

Ufficio Tecnico comunale
Via Cattaneo 3
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 09 11
Fax +41 (91) 695 09 29
ufficiotecnico@chiasso.ch

Spettabile
Gruppo PLR
6830 C h i a s s o

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEL GRUPPO PLR SULLE SPESE PER COLORO CHE SONO AL BENEFICIO DELL' ASSISTENZA

Signore e signori Consiglieri comunali,

1. L'erogazione di prestazioni assistenziali è di competenza cantonale, così come sancito dalla Legge cantonale sull'armonizzazione delle prestazioni sociali (LAPS). La verifica del diritto ed il calcolo degli importi versati ai beneficiari sono eseguiti dai funzionari dell'Ufficio cantonale del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) di Bellinzona, che garantiscono un'uniformità di applicazione in tutto il Cantone, secondo criteri e direttive precise, che si attengono ai principi dettati a livello federale dalla Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS).

Al Comune viene richiesta una partecipazione del 25% sulla spesa totale per le prestazioni assistenziali versate dal Cantone ai cittadini residenti sul proprio territorio.

Risulta pertanto escluso che da questo punto di vista Chiasso risulti più attrattiva di altri Comuni.

Se per contro con maggiori prestazioni e maggiori sussidi si intendono ad esempio le facilitazioni di accesso agli impianti balneari, la Chiasso-card, ecc., non sussistono elementi che possano indicare il grado di attrattiva esercitato da simili agevolazioni, che per altro anche molti altri Comuni offrono. Né vengono raccolte informazioni sul perché colui che inoltra una domanda di assistenza si sia stabilito a Chiasso.

Resta comunque un dato di fatto che la percentuale della popolazione a Chiasso al beneficio di prestazioni assistenziali è circa 4 volte superiore alla media cantonale.

Da qui, è scaturita la richiesta reiteratamente fatta valere, da qualche anno, dai rappresentanti dell'Esecutivo di Chiasso nei confronti del Cantone nelle differenti sedi, per ottenere un riparto equo della spesa fra tutti i Comuni, in quanto trattasi dell'onere di un compito cantonale, dei cui vantaggi finanziari coloro che non sono toccati, o solo in misura minore, approfittano senza ragione.

2. Non è inusuale che i beneficiari di prestazioni assistenziali si spostino abbastanza frequentemente da un Comune all'altro, per cui anche a Chiasso giungono persone o famiglie già in assistenza o in situazione di precarietà finanziaria, ma ne partono anche. La convenienza non sta nella prestazione erogata in sé, che come appena esposto sopra è uguale in tutto il Cantone, bensì nella possibilità di reperire appartamenti ad un canone di locazione favorevole.

Ancora nella risposta del 30 maggio 2014 ad un'interrogazione dei Cons. com. Giorgio Fonio e Mauro Mapelli, l'Esecutivo indicava di aver richiesto in data 20 gennaio 2014 e 27 marzo 2014 all'Ufficio cantonale del sostegno e dell'inserimento una presa di posizione, aggiungendo che a parere del Municipio, verosimilmente, un unico limite massimo dei canoni di locazione, valido per tutto il Cantone, che non tenga conto della reale situazione logistica e dello stato di manutenzione, rispettivamente di degrado dello stabile, non può essere applicato a tutti i casi indistintamente, in quanto lo standard della località e dello stabile dovrebbero essere tenuti in considerazione.

Infatti, appare del tutto inadeguato da parte del Cantone fissare i massimali dei canoni di locazione riconosciuti, che i proprietari di immobili domandano e che di fatto vengono pagati dall'ente pubblico, e non si considerino minimamente le differenze e le variabili qualitative esistenti da zona a zona, ma soprattutto non si tenga in considerazione la vetustà dello stabile e dei vani locati.

3. I massimali previsti dall'USSI per le spese di locazione sono le seguenti:

1 persona: fr. 13'200.-- annui

2 persone: fr. 15'000.-- annui

3 persone e più: fr. 18'000.-- annui

I suddetti importi sono inclusivi di tutte le spese e dei conguagli.

4. SOS-ti, (Soccorso Operaio Svizzero) che ha una sua sede a Chiasso, svolge un mandato da parte del Cantone, che prevede l'accompagnamento socioeconomico della propria utenza (rifugiati e ammessi provvisori) e, in tale senso deve anche occuparsi dell'alloggio. Tramite i propri operatori, espleta tale mansione collocando gli utenti in appartamenti che corrispondono ai parametri richiesti, laddove è possibile trovarli: talvolta a Chiasso, talvolta altrove.

Non ci risulta che SOS-ti localizzi sistematicamente i propri assistiti sul territorio comunale di Chiasso.

5. Il rischio di ghettizzazione di stabili a Chiasso non è mai stato reale. E anche se sino a qualche mese fa, per un insieme di immobili poteva essere destata l'impressione di una concentrazione di persone o famiglie in assistenza, da diversi mesi, a seguito di un cambiamento di proprietà e quindi dell'inaugurazione di una nuova gestione più attenta, unitamente all'implementazione di altre misure fiancheggiatrici e ad un'intensificazione della presenza della polizia comunale, a correzione di un trend, che è stato modificato ad esempio già con una migliore manutenzione delle aree verdi e degli spazi comuni circostanti, oltre che in un riordino generale dell'impostazione delle condizioni della coabitazione, una simile eventualità è del tutto superata.

Conseguentemente, è superata anche l'ipotesi di una preferenza a locare guardando unicamente al versamento regolare del canone di locazione, poiché come detto, il nuovo corso della gestione degli stabili mira ad evitare la nascita di altri fattori, che unitamente alle scarse risorse economiche, potrebbero condurre alla determinazione di un fenomeno di ghettizzazione.

Vogliate gradire, signore e signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

il Segretario:

Bruno Arrigoni

Umberto Balzaretta

